

## Inchiesta chiusa

Inchiesta chiusa. Adesso si passa alla fase riservata alla difesa. L'indagine "Grano maturo" sul giro d'usura in città è ad una svolta: il sostituto procuratore Giuseppe Farinella ha infatti inviato ai numerosi indagati l'avviso di conclusione delle indagini preliminari previsto dall'articolo 415 bis, che prevede la possibilità per la difesa di produrre nuovi atti o chiedere nuovi interrogatori. Chiusa questa fase processuale si aprirà la fase della valutazione da parte del magistrato sulle richieste di rinvio a giudizio o di proscioglimento da presentare all'Ufficio del gip.

Sul tavolo dell'accusa in questa vicenda c'è un imponente raccolto di materiale probatorio, rappresentata dal lavoro di circa die anni degli investigatori della squadra mobile, dalle denunce di alcune vittime dei cravattari, dalle migliaia di intercettazioni telefoniche e ambientali che raccontano di libri mastri e assegni postdatati.

Ma il passaggio processuale davanti ai giudici del tribunale del Riesame ha delineato un quadro parzialmente diverso, con la scarcerazione di parecchi indagati anche per l'annullamento dell'ordinanza di custodia cautelare. Sarà quindi l'udienza preliminare il discriminare dell'intera inchiesta, con le valutazioni del gip.

Quando ai primi di dicembre del 2005 scattò l'operazione "Grano Maturo", un'ordinanza siglata dal gip Maria Angela Nastasi, finirono in carcere tredici persone: l'imprenditore immobiliare Antonino Magnisi, 76 anni; il commerciante di mobili Salvatore Dominici, 54 anni; Pasquale Romeo, 55 anni, che gestisce un'agenzia di scommesse; Giuseppe Benanti, 38 anni, titolare di un'agenzia di scommesse; l'imprenditore edile Orazio Sciabà, 56 anni; l'impiegato Santo Carmelo Sauta, 54 anni; Antonino Trovato, 49 anni, gestore d'un supermercato; il commerciante Mario Selvaggio, 58 anni; Nunzio Venuti, 41 anni (già coinvolto nell'inchiesta sulle truffe assicurative); Nicola Tavilla, 40 anni (personaggio molto noto alle forze dell'ordine, coinvolto e condannato in primo grado per l'omicidio del meccanico Francesco Castano); Luca Siracusano, 29 anni; l'agente di commercio Antonino Puglisi, 42 anni; il lattoniere Gino La Malfa, 33 anni.

Il gip Nastasi concesse invece gli arresti domiciliari all'avvocato Vincenzo Ocera, 57 anni; al rappresentante di commercio Antonino Alessi, 43 anni; a Paolo Tomasello, 37 anni, titolare di un'agenzia scommesse; all'autotrasportatore Rosario Coppolino, 67 anni; al commercialista Fulvio La Rosa, 39 anni; al noto commerciante di tessuti Eugenio Bonaccorso, 62 anni; all'imprenditore edile Nello Arena, 45 anni; alla parrucchiera Giuseppa Cavò, 40 anni (è moglie, di Tavilla); ad Angelo Marino, 37 anni; ad Angelo Muni, 27 anni.

Nell'ambito, della stessa inchiesta risultano poi indagate altre quattro persone: Tommaso Mazzullo, 71 anni, di Messina; Lorenzo Bilardo, 44 anni, di Barcellona; Ignazio Roberto, 42 anni, di Messina; Gaetano Carbone, 27 anni, di Messina. Per i primi due, Mazzullo e Bilardo, il sostituto procuratore Farinella, aveva chiesto al gip l'emissione della misura cautelare, che è stata rigettata perché non sono stati ritenuti sufficienti gli elementi prodotti dall'accusa, mentre per gli altri due, Roberto e Carbone, lo stesso magistrato dopo la prima fase delle indagini non ha ritenuto di chiedere al gip l'emissione misure restrittive.

**Nuccio Anselmo**